



## IN QUESTO NUMERO:

Speciale  
fertilizzanti

Fosforo...  
questo  
sconosciuto



24 mesi di  
prezzi FOB

La nuova politica  
comunitaria ed i  
fertilizzanti



Brevi



## SPECIALE FERTILIZZANTI

Come nel 2004, il primo numero dell'anno è dedicato ai fertilizzanti. *Compag Informa* continua ad approfondire specifici temi inerenti i mezzi tecnici e, nel corso del 2005, concretizzeremo tale impegno con la pubblicazione e diffusione di un **manuale** che, sulla falsa riga di quello sui prodotti fitosanitari, interesserà norme e leggi da applicare per fertilizzanti e sementi.

Iniziamo dando una rapida lettura delle stime dei consumi nazionali per regione. La tabella illustra le stime della SILC sas di Ravenna relative all'anno 2003 e riporta le variazioni percentuali rispetto alla stima pubblicata 12 mesi fa dei quantitativi totali. Ribadiamo che

i dati non sono quelli ISTAT, si tratta, bensì, di valutazioni basate sull'esperienza personale di SILC sas, sui dati relativi alle importazioni ed alle produzioni nazionali e su considerazioni generali che tengono conto anche degli investimenti colturali.

Probabilmente, con un esempio, è più facile chiarire tali concetti. I dati Istat stimano in circa 150.000 tonnellate il consumo di concimi potassici nel 2003, mentre sono state importate, nello stesso anno, circa 430.000 tonnellate di solo cloruro; escluso quindi il solfato di potassio. È pur vero che buona parte di prodotto viene utilizzato per la produzione di concimi composti (miscele, complessi e

compattati) e che un'altra quota è destinata all'industria ma riteniamo riduttivo ipotizzare che oltre l'80% delle importazioni sia destinato a tali impieghi.

Allo stesso modo abbiamo corretto al rialzo, anche se non con le stesse proporzioni del potassio, i consumi di fosforo. In questo caso, infatti, le oltre 100.000 tonnellate di perfosfato triplo importato si aggiungono al perfosfato semplice (produzione nazionale + importazioni) e ad altri fosfatici minori.

Analizzando la nostra tabella è facile rilevare un leggero aumento generale anche se il dettaglio fornisce una lettura ben diversa. In particolare abbiamo rilevato una discreta flessione dei concimi semplici

## FOSFORO... QUESTO SCONOSCIUTO

*Poco nota è, in generale, la conoscenza di questo elemento. Non tanto dei concimi fosfatici quanto delle dinamiche con cui il fosforo agisce nel terreno.*

In generale il fosforo (presente come ione fosfato ( $\text{PO}_4^{3-}$ ) è un importante costituente di numerosi composti cellulari: zuccheri fosfati (respirazione e fotosintesi), fosfolipidi (membrana cellulare) e nucleotidi (metabolismo energetico).

### Il fosforo

I sintomi che, generalmente, accompagnano la carenza di fosforo sono: crescita stentata, ritardi

nella maturazione, colorazione verde molto scuro delle foglie tendente al porpora.

Le foglie possono essere deformi e presentare tipiche macchie necrotiche, gli internodi sono molto allungati ma non ben lignificati.

Il fosforo è assorbito dalle piante come anione dell'acido ortofosforico ( $\text{H}_2\text{PO}_4^-$ ) e tali ioni negativi ( $\text{HPO}_4^{2-}$  e  $\text{H}_2\text{PO}_4^-$ ) si trovano nella fase liquida del suolo; la di-

sponibilità per le piante è in funzione del pH: nei suoli acidi è prevalente la formazione di fosfati di ferro e di alluminio, insolubili, e quindi non utilizzati dalla maggior parte delle piante; nei suoli alcalini prevale il fosfato di calcio, insolubile ma utilizzabile da alcune colture; la migliore disponibilità fosfatica si ottiene con pH tra 6 e 8 quando sono presenti entrambi gli anioni fosfato.



COMPO

Specialità fertilizzanti per l'agricoltura

... dalla prima speciale fertilizzanti

## Fertilizzanti distribuiti per Regione - Anno 2003

| (dati in tonnellate)  | MINERALI         |                |                |                |                |                      |                       |                    | ORGANOMINERALI                     |                |                |                    |                                    |
|-----------------------|------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------------|-----------------------|--------------------|------------------------------------|----------------|----------------|--------------------|------------------------------------|
|                       | SEMPLICI         |                |                | COMPOSTI       |                |                      |                       | TOTALE<br>MINERALI | SCOSTAMENTO<br>RISPETTO<br>AL 2002 | ORG.           | Mist. Org.     | TOTALE<br>GENERALE | SCOSTAMENTO<br>RISPETTO<br>AL 2002 |
|                       | Azotati          | Fosfatici      | Potassici      | Binari         | Ternari        | a base di<br>mesoel. | a base di<br>microel. |                    |                                    |                |                |                    |                                    |
| <b>stima SILC sas</b> |                  |                |                |                |                |                      |                       |                    |                                    |                |                |                    |                                    |
| <b>REGIONI</b>        |                  |                |                |                |                |                      |                       |                    |                                    |                |                |                    |                                    |
| Piemonte              | 115.000          | 2.900          | 48.000         | 22.000         | 110.000        | 70                   | 300                   | 298.270            | 3.5%                               | 31.000         | 21.000         | 350.270            | 4.2%                               |
| Valle d'Aosta         | 100              | 50             | 50             | 100            | 100            | 30                   | 30                    | 460                | 20.4%                              | 50             | 100            | 610                | 29.2%                              |
| Lombardia             | 225.000          | 17.000         | 65.000         | 46.000         | 129.900        | 100                  | 1.300                 | 484.300            | 4.1%                               | 43.000         | 20.900         | 548.200            | 4.6%                               |
| Trentino-Alto Adige   | 9.400            | 1.000          | 1.200          | 1.000          | 21.000         | 600                  | 450                   | 34.650             | 14.5%                              | 7.000          | 1.000          | 42.650             | 17.6%                              |
| Veneto                | 195.000          | 27.000         | 43.000         | 33.500         | 165.000        | 250                  | 3.300                 | 467.050            | 4.2%                               | 49.000         | 28.000         | 544.050            | 5.8%                               |
| Friuli-Venezia Giulia | 68.000           | 4.000          | 35.000         | 21.900         | 37.000         | 30                   | 500                   | 166.430            | 6.6%                               | 13.000         | 10.500         | 189.930            | 6.0%                               |
| Liguria               | 2.000            | 300            | 300            | 500            | 5.000          | 150                  | 300                   | 8.550              | 1.2%                               | 5.450          | 5.500          | 19.500             | 0.3%                               |
| Emilia-Romagna        | 205.000          | 48.000         | 10.000         | 52.000         | 67.000         | 200                  | 2.550                 | 384.750            | -4.4%                              | 42.000         | 47.000         | 473.750            | -2.4%                              |
| Toscana               | 85.000           | 6.200          | 7.500          | 41.000         | 39.000         | 80                   | 300                   | 179.080            | 1.0%                               | 29.000         | 41.000         | 249.080            | 1.9%                               |
| Umbria                | 55.000           | 6.000          | 3.500          | 26.000         | 17.000         | 150                  | 30                    | 107.680            | 1.6%                               | 6.000          | 15.000         | 128.680            | 2.1%                               |
| Marche                | 60.000           | 22.000         | 1.200          | 29.000         | 19.000         | 30                   | 400                   | 131.630            | -4.9%                              | 9.000          | 23.000         | 163.630            | -2.3%                              |
| Lazio                 | 65.000           | 4.500          | 2.500          | 34.000         | 47.000         | 350                  | 330                   | 153.680            | -5.4%                              | 19.000         | 20.000         | 192.680            | -2.0%                              |
| Abruzzo               | 30.000           | 12.000         | 2.500          | 20.000         | 28.500         | 30                   | 1.500                 | 94.530             | -0.7%                              | 7.000          | 19.000         | 120.530            | -0.6%                              |
| Molise                | 12.000           | 4.500          | 1.200          | 9.000          | 2.500          | 30                   | 60                    | 29.290             | 1.6%                               | 2.000          | 5.000          | 36.290             | 1.3%                               |
| Campania              | 103.000          | 19.500         | 2.500          | 32.000         | 46.000         | 300                  | 330                   | 203.630            | -8.0%                              | 8.000          | 23.000         | 234.630            | -6.7%                              |
| Puglia                | 179.000          | 36.000         | 4.000          | 42.000         | 78.000         | 350                  | 2.300                 | 341.650            | 7.1%                               | 22.500         | 38.000         | 402.150            | 6.4%                               |
| Basilicata            | 28.000           | 4.500          | 300            | 13.000         | 7.000          | 60                   | 60                    | 52.920             | -2.6%                              | 2.000          | 6.000          | 60.920             | -2.3%                              |
| Calabria              | 34.000           | 8.000          | 1.000          | 12.000         | 26.000         | 30                   | 60                    | 81.090             | 5.2%                               | 6.000          | 9.000          | 96.090             | 4.4%                               |
| Sicilia               | 88.500           | 30.000         | 6.000          | 48.000         | 58.000         | 1.000                | 2.500                 | 234.000            | -3.2%                              | 28.000         | 31.000         | 293.000            | -2.9%                              |
| Sardegna              | 38.000           | 4.000          | 2.000          | 33.000         | 16.000         | 60                   | 500                   | 93.560             | 7.5%                               | 6.000          | 2.000          | 101.560            | 6.9%                               |
| <b>ITALIA</b>         | <b>1.597.000</b> | <b>257.450</b> | <b>236.750</b> | <b>516.000</b> | <b>919.000</b> | <b>3.900</b>         | <b>17.100</b>         | <b>3.547.200</b>   | <b>1.1%</b>                        | <b>335.000</b> | <b>366.000</b> | <b>4.248.200</b>   | <b>1.9%</b>                        |

(azoto -3,6%, fosforo -1,6% e potassio -2,2%), un buon recupero (4,2%) dei composti binari (con il 18/46 che la fa da padrone) ed un vero e proprio exploit dei ternari che, con quasi il 10% di crescita portano il dato complessivo dei concimi minerali al +1,1% riportato in tabella. Il maggior impiego di concimi ternari lo giustifichiamo con due semplici considerazioni.

Una, puramente statistica, che vede le importazioni di potassio e fosforo destinate alla produzione di concimi, in aumento rispetto al 2002 ed un'altra di carattere commerciale giustificata da aumenti di prezzo di quasi tutti i ternari percentualmente inferiori rispetto agli altri concimi. Tale tendenza è rimasta anche nel 2004. Ad una sostanziale tenuta dei concimi mistorganici, infi-

ne, ha fatto riscontro un buon incremento degli organici (14,3%) favorito dai prodotti di origine animale che, con l'affinarsi delle tecniche di produzione, sembrano destinati ad aumentare ancora.

Rinviano ad un'analisi soggettiva delle proprie realtà regionali, il dato generale che emerge è di una flessione più marcata nel Mezzogiorno che, siamo sicuri, si confermerà anche nel 2004.

La crisi dell'ortofrutta e di alcune colture tipiche (es.: olivo) sono alla base di tale lettura e persino le regioni (es.: Puglia) in apparente controtendenza, nel 2004 sono destinate ad allinearsi al trend generale al ribasso.

Azzardando alcune stime relative all'apena concluso 2004, oltre quanto già detto,

possiamo ipotizzare un'ulteriore flessione di azoto e fosforo (in particolare il perfosfato semplice) ed un parziale recupero del potassio.

Il comparto dei composti si muoverà in modi differenti con i binari in netta flessione, sempre guidati dal 18/46 il cui impiego autunnale si stima in riduzione di oltre il 25%, ed i ternari in continuo recupero anche se non con le stesse percentuali del 2003.

Il comparto degli organici sembra destinato a muoversi al rialzo anche se i prodotti contenenti solo matrici organiche avranno performance migliore.

Relativamente al dato generale è facile immaginare una riduzione complessiva sino ai livelli del 2002.

... dalla prima fosforo... questo sconosciuto

Il fosforo è presente nel suolo in quantità consistenti, eppure solo una frazione può essere utilizzata dalle piante mentre la maggior parte di esso è, sempre, in forme non disponibili. Solo le forme di fosforo in soluzione, comprendenti tanto quello organico quanto quello inorganico, possono essere direttamente assorbite dalle piante.

Le altre quote costituiscono la maggior parte del fosforo totale ed essendo trattenu- te dal suolo con più o meno forza, non sono facilmente disponibili per la pianta.

Ad esempio, la frazione labile del fosforo è in relazione al tipo di minerali argillosi

presenti nel terreno, infatti, i *foglietti* costituenti le argille adsorbono il fosforo e lo trattengono con maggiore o minore forza in funzione dalle loro caratteristiche chimico-fisiche. Anche il contenuto in sostanza organica agisce direttamente sulla mobilità del fosforo giacché compete con esso nell'occupare i siti di adsorbimento sulle argille e, conseguentemente, lo lascia libero e disponibile nella soluzione circolante.

Considerando la poca mobilità del fosforo nel terreno, le concimazioni fosfatice sono necessarie non solo per reintegrare le quantità di fosforo asportate col rac-

colto ma anche per fornire quantità consistenti di fosforo assimilabile quanto più vicino alle radici.

L'apparato radicale, infatti, esplora solo una frazione dell'intero profilo del suolo, di conseguenza la maggior parte del fosforo, anche quello assimilabile, è troppo lontano e solo i movimenti della soluzione circolante e/o delle radici sono in grado di favorirne l'assorbimento radicale.

La somministrazione dei concimi fosfatice è finalizzata, allora, proprio al raggiungimento ed al mantenimento di concentrazioni di fosfati disponibili in quantità ottimale.

### La concimazione

Uno dei problemi legati alle concimazioni fosfatiche è la retrogradazione del fosforo. La forma in cui il fosforo è presente nella maggior parte dei concimi è il fosfato monocalcico che è relativamente solubile in acqua ma può essere facilmente retrogradato a fosfato tricalcico che è insolubile: la possibilità che ciò avvenga è molto elevata nei terreni calcarei e a pH elevato che in Italia costituiscono certamente la norma. I concimi fosfatici devono essere, allora, in grado di aumentare la disponibilità di fosforo evitando perdite ed immobilizzazioni: la solubilità è un fattore estremamente importante e ne condiziona le proprietà fertilizzanti. Eppure una delle materie prime per la produzione dei concimi fosfatici è la fosforite che è insolubile ed ha ridottissima capacità fertilizzanti.

La normativa sui concimi ne prevede l'impiego ma, essendo solubile solo in acidi minerali, deve essere macinata per aumentare le superfici di contatto con i reagenti del suolo e rendere così lentamente disponibile il fosforo in essa contenuto. Per ovviare a questo problema e produrre concimi con fosforo solubile in acqua, si ricorre ad acidi che *attaccano* le fosforiti, composte prevalentemente da fosfato tricalcico, facilitando la formazione di fosfato monocalcico solubile in acqua. Gli acidi impiegati per la produzione dei concimi fosfatici sono due: l'acido solforico, il cui uso è previsto nella fabbricazione del perfosfato semplice, e l'acido fosforico, utilizzato per il perfosfato triplo. In Italia s'importano sia fosforiti grezze sia prodotti finiti contenenti fosforo. Le prime sono utilizzate tanto per la produzione di concimi (previo attacco con acidi) quanto per l'uso tal quale da sole, in miscela o per i concimi compattati; i secondi si usano, in prevalenza, direttamente oppure per la preparazione di miscele e compattati.

### I concimi

Di seguito illustriamo, brevemente, alcune caratteristiche dei principali concimi minerali a base di solo fosforo.

Il perfosfato semplice era uno dei concimi più utilizzati in Italia. Con l'arrivo di forme più concentrate e, quindi, più economiche, il consumo ha subito una decisa flessione ma il contenuto in zolfo ed altre proprietà correttive hanno consentito una tenuta e, in particolari condizioni, anche una ripresa dei consumi. Il titolo in fosforo (anidride fosforica) è del 19% ma è associato a circa un 30% di anidride solforica, entrambe con un'ottima solubilità in acqua. È uno dei pochi concimi prodotti ancora in Italia (Ripalta Arpina, CR; Vasto, CH; Barletta, BA) ed i consumi annui sono attestati a 170.000/190.000 t.

Il costo unitario dell'anidride fosforica del perfosfato semplice è elevato se paragonato con concimi fosfatici più concentrati. Altre proprietà chimiche, però, contribuiscono a giustificare tale maggior investimento soprattutto per le colture a semina autunno-invernale in terreni tendenzialmente calcarei (es.: grano duro nel sud Italia). Ricordiamo, ad esempio, l'elevata solubilità e l'apporto di anidride solforica che si traduce in discrete quantità di zolfo, né dobbiamo sottovalutare la presenza di solfato di calcio e di ossido di calcio.

Maggiore è il contenuto percentuale in unità fertilizzanti, minore è il costo unitario delle stesse, questa regola si conferma anche nel caso del perfosfato triplo che, con circa il 46% di anidride fosforica, è il concime fosfatico più concentrato. In molte zone d'Italia ha sostituito efficacemente il perfosfato semplice, soprattutto laddove non si ritengono utili le sostanze apportate con quest'ultimo. È totalmente importato, prevalentemente dal Nord Africa e dalla Bulgaria, con quantitativi annui che si aggirano



## SCHEDA DI ADESIONE ALL'ALBO DEI COMMERCianti DI PRODOTTI FITOSANITARI

Il sottoscritto .....

nella veste di: • titolare

• legale rappresentante

della Ditta/Società .....

con sede in .....

Prov. .... Cap. ....

Via ..... n. ....

Tel. .... P.I. ....

### DICHIARA

sotto la propria responsabilità, di possedere i seguenti requisiti fissati dalla COMPAG per l'iscrizione all'Albo

1) di essere in possesso dell'autorizzazione al commercio e alla vendita rilasciata dal Sindaco del Comune di .....  
in data .....  
che riporta tutte le specifiche indicate dall'Art. 22 del D.P.R. n. 290 del 2001

2) di essere in possesso:

• del certificato di prevenzione incendi o del nulla osta provvisorio

• di non essere obbligato a tale adempimento

### CHIEDE

L'iscrizione all'Albo dei prodotti Fitosanitari istituito dalla COMPAG

Allega attestato di versamento di 250 euro sul c/c 12675401

CONSENTE

in merito all'autorizzazione dei dati personali, ai sensi dell'Art. 10 della legge 675/96, al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statutari e alla loro pubblicazione (COMPAG INFORMA)

NON CONSENTE ALLA LORO PUBBLICAZIONE

Timbro e firma .....

Da ritagliare e spedire via fax (051.353234) alla COMPAG assieme alla fotocopia dell'attestato di versamento della quota annuale.

... dalla prima fosforo... questo sconosciuto

intorno le 90.000 tonnellate. Buona parte (circa l'85%) è destinato all'impiego tal quale, il restante 15% si usa per la produzione di composti. Quasi tutti gli altri concimi minerali fosfatici sono autorizzati per l'agricoltura biologica (Circolare n°8 MIPAF del 13/9/99). Si tratta, generalmente, di prodotti a bassa e bassissima solubilità che trovano impiego in suoli acidi. Come già detto devono essere finemente macinati proprio per aumentare la superficie di contatto concime/soluzione circolante.

Le scorie Thomas sono sottoprodotti dell'industria siderurgica, alcuni anni fa erano una realtà significativa nel panorama italiano, oggi, al contrario, sono in disuso anche se la presenza di fosforo solubile in acido citrico e l'elevato contenuto di ossido di calcio, ne facevano il concime ideale per i suoli acidi e poco ossigenati.

Il fosfato alluminio-calcico contiene fosforo solubile in acidi minerali una componente di quest'ultimo anche in citrato ammonico alcalino: in Italia l'uso è quasi inesistente.

La categoria del fosfato naturale tenero comprende sia il tipo parzialmente solubile sia quello tal quale. Il primo ha una componente di  $P_2O_5$  di fosfato monocalcico solubile in acqua (almeno il 40% del totale) mentre il resto è dato da fosfato tricalcico solubile negli acidi minerali; il fosfato naturale tenero ha una componente di  $P_2O_5$  solubile in acido formico (almeno il 55% del totale) mentre il resto è solubile in acidi minerali: si tratta esclusivamente di fosfato tricalcico.

### L'etichetta

Concludiamo elencando forme e solubilità del fosforo. La legge sui concimi prevede, infatti, ben 9 diversi modi per dichiarare il titolo in anidride fosforica, si prende, infatti, in considerazione la  $P_2O_5$  solubile in:

1. acqua;
2. citrato ammonico neutro;
3. citrato ammonico neutro e acqua;
4. unicamente in acidi minerali;
5. citrato ammonico alcalino (Petermann);
6. in acidi minerali, di cui almeno il 75% solubile in acido citrico al 2%;

7. in acido citrico al 2%;
8. in acidi minerali, di cui almeno il 75% solubile in citrato ammonico alcalino (Joulie);
9. in acidi minerali, di cui almeno il 55% solubile in acido formico al 2%.

Secondo la legge, per ogni tipo di concime devono essere riportate le solubilità e, dall'interpretazione di queste, bisogna individuare il concime che più risponda alle esigenze nutrizionali ed agronomiche della coltura.

Per il perfosfato semplice ed il perfosfato triplo il titolo totale si riferisce, ad esempio, alla percentuale di  $P_2O_5$  solubile in citrato ammonico neutro ma deve essere riportata anche la quota solubile in acqua.

L'etichetta del fosfato naturale tenero (fosforiti macinate) deve riportare, oltre la finezza di macinazione, un contenuto minimo del 25% in  $P_2O_5$  con le solubilità del punto 9.

Mariano Alessio Verni

**S.I.L.C. S.p.A.**  
di Elisabetta Ceccato

## Servizi d'Informazione Logistico Commerciale

tra operatori del settore fertilizzanti all'ingrosso

Via delle Acque, 43  
48020 – Piangipane di Ravenna  
Tel. 0544419704  
Fax 0544416399  
silcsas@libero.it

www.fertililc.it  
(sito aziendale)  
www.fertilizzanti.info  
(portale ad iscrizione gratuita)

### Produzione ed Importazione:

Abate & C. Sas  
Adria Est Spa  
Adriatica Srl  
Agri Centro Italia Srl  
Agricola Mediterranea Srl  
Agriplant Srl  
Agritalia Srl  
Agroqualità Srl  
Arpa Srl  
Cauvin Agricoltura Srl  
Cerealtoscana Spa  
Fabbrica Coop. Perfosfati Cerea  
Fertilsud Srl  
Gecos Srl  
Heliopotasse SA  
L'Agrocommerciale Srl  
Novagro Fertilizzanti  
Organazoto Spa  
Pal.Im.Fert. Srl  
P.M. Chemicals Srl  
Sacom Spa  
Siamer Srl  
Siriatic Srl  
Snaci Spa  
So.Co.Ra. Srl  
Sopoma Srl  
Tarantino Concimi Srl  
Timac Italia Spa

### Servizi e Logistica:

Carbonin Rag A. – rappresentanza imballi per fertilizzanti  
Casadei & Ghinassi Srl – agenzia marittima  
Costa Imballaggi Srl – industrie del legno  
Docks E.C.S. Srl – magazzini e confezionamento  
Finargo Srl – assicurazioni navali  
Gallotti Ing. G. – draft, controlli e campionamenti allo sbarco  
Gava Cav. Giuseppe & C. Sas – imballi in legno  
Globo Trasporti Scarl – spedizioni  
Interport Sas – magazzini e confezionamento  
LNT Terminal Srl - magazzini e confezionamento  
L'Automerici Spa – spedizioni  
Selene Spa – film plastici per sacchi tubolari  
Unipack Srl – sacconi  
West East Srl – sacchi

### Commercializzazione ed Intermediazione:

Agrifertil Srl  
Chimsider Logistica e Servizi Srl  
Cons. Agr. Friuli Venezia Giulia Scarl  
Cons. Agr. Prov.le di Ancona Scarl  
Cons. Agr. Prov.le di Macerata Scarl  
Ferrari Agricola Srl  
GSC 2000 Srl  
Manganelli Spa  
Pastorelli Spa  
SIRPA S.cons.arl  
Tramital di M. Bassoni – Rappresentante Transammonia



## Pioneer informa tutti i distributori di mezzi tecnici per l'agricoltura dell'iniziativa

# 25 ANNI DI SUCCESSI CON PIONEER

*In occasione del 25° anno dal lancio del primo importante ibrido di mais Pioneer in Italia, **LORENA**, che ha rappresentato una grandissima innovazione per l'intero settore maidicolo italiano, Pioneer propone a tutti i maiscoltori e tutti i distributori di mezzi tecnici per l'agricoltura una entusiasmante opportunità attraverso l'iniziativa "25 ANNI DI SUCCESSI CON PIONEER".*

*Questa iniziativa permetterà a tutti i nostri clienti di condividere i vantaggi del **Programma Semine Anticipate Pioneer®** e a tutti gli agricoltori italiani di apprezzare gli straordinari vantaggi legati all'anticipo della semina del mais ed alle tecniche agronomiche correlate.*

*Tutti coloro che aderiranno al **Programma Semine Anticipate Pioneer®** potranno usufruire di un **grande vantaggio economico**, legato agli ibridi di punta della gamma Pioneer.*

*Pioneer vuole fornire agli agricoltori e a tutti gli operatori del settore maidicolo un segnale di fiducia e di stimolo a mantenere e ad innalzare il loro livello di professionalità, anche attraverso una semplice ed immediata reperibilità dei prodotti più all'avanguardia della linea Pioneer.*

*Per i dettagli dell'iniziativa potete contattare il vostro **Tecnico Pioneer** di zona o l'**Ufficio Informazioni di Pioneer Hi-Bred Italia Srl** (tel. 0372-841611).*



PIONEER Hi-BRED ITALIA Srl  
DuPont Agriculture & Nutrition  
Via Pari Opportunità, 2  
26030 Gadesco Pieve Delmona (CR)  
Tel. 0372 841611 Fax 0372 838553



## 24 MESI DI PREZZI FOB

In questi ultimi due anni i prezzi internazionali dei concimi hanno mostrato segni di ripresa.

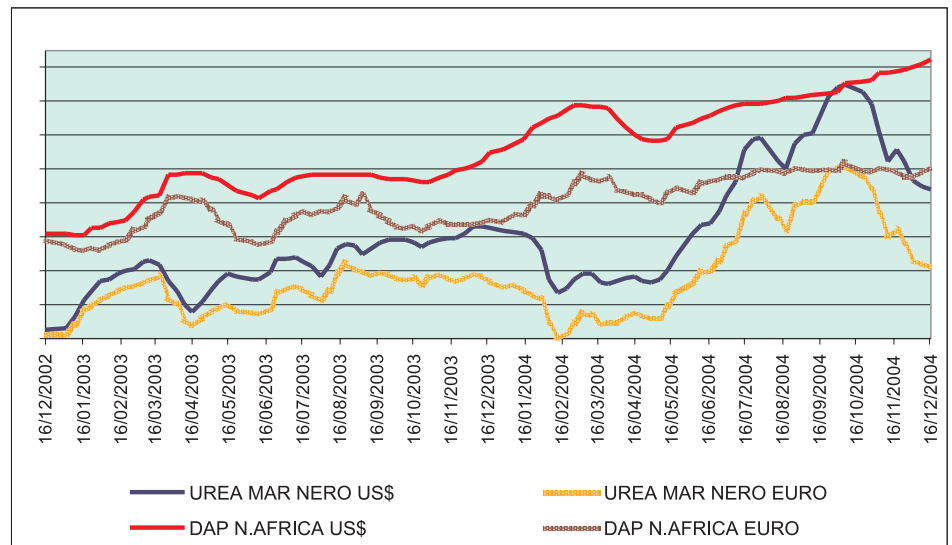
In generale stiamo assistendo ad un riequilibrio tra domanda ed offerta: le richieste sono in costante aumento, soprattutto da parte di paesi emergenti, mentre l'offerta è in lieve contrazione per la razionalizzazione delle attività produttive in gran parte del globo.

In particolare il grafico mostra l'andamento dei prezzi FOB (free on board: rinfusa, su nave, al porto di partenza) di urea e biammonico. Abbiamo inserito tanto il prezzo internazionale in US\$ quanto l'equivalente prezzo in Euro, conteggiato utilizzando il cambio del giorno di rilevazione prezzo.

Relativamente al biammonico (DAP 18/46) d'origine Nordafricana (la maggior parte delle importazioni in Italia avvengono proprio da quell'area), è facile notare come il prezzo in US\$ sia in costante aumento con dei picchi in corrispondenza del periodo di maggior richiesta (fine inverno-inizio primavera). La curva dell'euro da un lato evidenzia la parità col dollaro a fine 2002, dall'altro mostra il continuo rafforzamento della moneta continentale la cui curva si è progressivamente allontanata da quella in US\$. Da fine luglio 2004 ad oggi, infine, si nota che gli ulteriori incrementi del prezzo in US\$ non hanno portato ad alcuna variazione nella quotazione Euro-equivalente.

Nel caso dell'urea le considerazioni da fare sono diverse. Innanzitutto precisiamo che si tratta del prezzo dell'urea prilled proveniente dal Mar Nero, soggetta a dazi e misure antidumping in relazione al Paese produttore; i costi dei noli marittimi sono molto elevati e, in questi ultimi mesi, sono arrivati a superare incrementi del 30%; le importazioni in Italia da quell'area, pur costituendo una discreta quota, originano anche da altre zone e, infine, non possiamo dimenticare che nel nostro paese si produce urea granulata (Yara Italia a Ferrara). Nel corso del 2003 il prezzo internazionale è cresciuto, segnando un picco stagionale a fine inverno.

Ben diversa la situazione nel 2004: proprio ad inizio anno il prezzo è diminuito e, a partire da maggio, è iniziato un trend di crescita senza precedenti. Solo in ottobre l'impennata si è esaurita per ri-



portare le quotazioni ai livelli della scorsa primavera; il progressivo rafforzamento dell'euro, in questo caso, ha giocato un ruolo determinante nell'impedire che le quotazioni nazionali oscillassero in maniera così accentuata. L'attuale situazione (metà dicembre – NdA) lascia prevedere un ulteriore lieve ribasso del prezzo internazionale sino a metà gennaio per poi assistere al normale recupero in concomitanza del periodo di maggior domanda mondiale. Più difficile prevedere l'andamento del cambio Euro/us\$ che assume, evidentemente, un ruolo decisivo nel determinare le quotazioni nazionali. Di là da altre considerazioni, però, è lecito aspettarsi quantomeno una tenuta dei prezzi durante i mesi di maggior richiesta. Della differenza prezzo tra urea e nitrato ammonico ne accenniamo in altra parte dello speciale, così come affrontiamo il tema delle semine primaverili.

Alla luce della situazione globale dell'agricoltura nazionale, attraversata da questo cambiamento epocale (disaccoppiamento), possiamo dare alcuni suggerimenti relativi a *cosa* e *quando* acquistare.

Relativamente ai concimi d'importazione già presenti in Italia (18/46, perfosfato triplo, nitrato ammonico, ecc.) è necessario tener d'occhio il cambio col dollaro USA: in caso di segni di debolezza dell'Euro è opportuno comperare subito.

Atteggiamento simile si può tenere verso prodotti di produzione tipicamente europea (nitrato ammonico, composti ternari, ecc.) o nazionale (perfosfato

semplice) poco influenzabili dalla situazione internazionale.

Discorso a parte, infine, per quei concimi che, pur prodotti in Italia (urea, solfato ammonico, ecc.), hanno prezzi direttamente confrontabili con il mercato internazionale.

In questo caso le variabili sono tante e non tutte si riescono a tenere sotto controllo né sono di dominio pubblico. A titolo d'esempio vale la pena di accennare al mercato dell'ammoniaca e dell'acido fosforico che sono materie prime essenziali per la produzione di buona parte dei fertilizzanti; allo stesso modo dobbiamo segnalare che il prezzo dei concimi potassici è, da diversi anni, espresso in euro e, quindi, slegato dal cambio; come già sottolineato c'è il mercato dei noli in continuo fermento così come tante altre materie prime (petrolio) che direttamente (gasolio) ed indirettamente (plastica per imballi) possono influenzare il prezzo del concime quando espresso per merce resa in bancali presso il magazzino del distributore.

Sarà, pertanto, necessario continuare a monitorare il mercato affidandosi, allo stesso tempo, ai consigli ed ai suggerimenti dei fornitori abituali; diffidiamo degli avventurieri del *'mordi e fuggi'* così come di aziende sconosciute o poco affidabili: nella confusione di fine inverno è più facile andare incontro a raggiri e frodi.

M. A. V.

# LA NUOVA POLITICA COMUNITARIA ED I FERTILIZZANTI

*Contrastare i condizionamenti negativi è possibile*

Un recente sondaggio svolto dalla Compag tra gli associati ha evidenziato che la maggior parte degli intervistati (oltre il 73%) reputa di avere una discreta influenza sulle scelte dei clienti agricoltori, nel campo dei fertilizzanti.

Riteniamo il dato abbastanza realistico e ci sembra che l'intermediazione in generale abbia buone capacità nell'indirizzare l'agricoltore verso l'una o l'altra scelta. Interessante sarebbe riuscire a capire se il *consiglio* riesce ad influenzare sia quando si tratti di mezzi tecnici sia allorché vengano implicate scelte relative alla gestione aziendale in generale.

In pratica mentre sembra assodato che l'agricoltore si fida dell'indicazione del commerciante quando questa riguarda uso e dosi di fitofarmaci e/o fertilizzanti, non

è scontato aspettarsi lo stesso rapporto fiduciario allorché i suggerimenti dovessero riguardare le scelte imprenditoriali di medio-lungo termine.

Questa premessa è necessaria prima di analizzare le possibilità che la nuova politica agricola comunitaria (PAC) ha offerto agli agricoltori italiani e prima di valutare le opportunità offerte ai commercianti per condizionare, appunto, le scelte degli imprenditori agricoli.

In questi mesi, gli agricoltori che hanno beneficiato di contributi comunitari legati alla coltura, generalmente erbacea, oppure all'allevamento animale (bovino, ovino e caprino), stanno ricevendo comunicazione dagli enti erogatori relativamente agli importi loro attribuiti calcolati sulla media (ad ettaro) del triennio 2000-2002.

L'ammontare assegnato per unità di superficie si chiama diritto oppure titolo e non è più legato alla coltura (da cui il nome d'aiuto disaccoppiato) bensì al proprietario del titolo al momento del conteggio.

Vale a dire che ogni agricoltore percepirà la somma stabilita in relazione ai titoli posseduti a prescindere dalla coltura praticata, escluse le orticole e le arboree, e, come caso estremo, anche non coltivando nulla purché si mantenga il terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali.

L'Italia ha scelto di applicare la riforma della PAC da subito ed ha preferito per il disaccoppiamento totale; altre nazioni inizieranno nel 2006 o nel 2007 ed hanno deciso, in taluni casi, di accoppiare

**C<sup>®</sup> CEREALTOSCANA**  
ORGANIZZAZIONE AGRINDUSTRIALE

**Dichiarato sul saccone!**

CEREALTOSCANA garantisce in tutti i concimi semplici e composti, fosforo solubile per oltre il 90%!

## **Fosforo: solubile e' meglio!**

La quota di fosforo solubile in acqua costituisce un fattore fondamentale della qualità dei concimi minerali fosfatici. Questo elemento, Infatti, assorbito nelle prime fasi del ciclo della pianta, fornisce l'energia necessaria a compiere importanti processi metabolici che recenti ricerche hanno indicato come fondamentali per il successo produttivo della coltura. Pertanto, utilizzando concimi con una forte quota di fosforo solubile in acqua la pianta viene messa nelle migliori condizioni per avere un rapido sviluppo, anche nelle semine anticipate e in caso di ritorni di freddo. Per ulteriori informazioni:

**info@cerealtoscana.it**



l'aiuto alla coltura (disaccoppiamento parziale).

Nell'autunno 2004 la situazione è sfuggita di mano e, nel clima d'incertezza generale ed in attesa dell'assegnazione dei titoli, molti agricoltori hanno scelto di non seminare.

Il calo più evidente ha interessato il grano duro che ha visto gli investimenti ridotti di oltre il 25% su base nazionale; prendendo in considerazione alcune zone marginali del Mezzogiorno, la riduzione ha raggiunto punte finanche del 50%.

È facile prevedere che l'indecisione generale ed il momento non facile dal punto di vista dei prezzi agricoli, si posano ripercuotere in maniera devastante anche sulle semine primaverili: da più parti si avvalorano ipotesi con 200.000 ettari di mais in meno.

La generale situazione d'incertezza e la mancanza d'informazioni corrette e puntuali potrebbero far durare anche due/tre anni il periodo di rodaggio della nuova PAC e gli effetti potrebbero essere molto negativi, sia dal punto di vista agronomico, sia per gli aspetti socio-economici del settore agricolo in generale.

Alla luce di tali brevi considerazioni, il ruolo del commerciante è destinato ad evolversi: non solo i consueti consigli tecnici ma anche informazione, assistenza, offerta differenziata e consulenza vera e propria. La grande azienda agricola difficilmente avrà bisogno d'assistenza; la consistenza dei diritti acquisiti, la naturale diversificazione aziendale e lo spirito imprenditoriale dei proprietari contribuiranno a riadattare l'azienda alla nuova realtà economica.

Al contrario il medio-piccolo proprietario terriero andrà incontro ad un maggior numero di problemi e, in questo caso, il commerciante può diventare consigliere, collettore d'informazioni e conoscitore dei nuovi bisogni di questa ampia categoria d'agricoltori.

Relativamente alla fertilizzazione, tema del nostro speciale, i consigli debbono, necessariamente, seguire due distinti percorsi: gestire l'immediato ed aiutare a programmare il prossimo futuro.

In poche parole se, da un lato si tratterà d'impostare le azotature dei cereali autunno-vernini, dall'altro sarà necessario individuare le linee guida per le semine primaverili con i conseguenti consigli di concimazione.

Le semine appena concluse hanno evidenziato un calo vistoso nell'impiego di alcuni tipi di concimi ed una tenuta di altri. Alla prima categoria appartiene il



fosfato biammonico che, in talune zone, ha segnato riduzioni ben superiori ai minori investimenti: è facile trovare aree con vendite di 18/46 ridotte del 60%; si stima che i concimi a base di solo fosforo hanno retto meglio al crollo delle semine.

Alla luce di tali premesse sembra che l'elemento meno impiegato sia stato proprio l'azoto.

Eppure tanto la qualità (proteine) quanto la quantità dei cereali invernali sono in funzione diretta della disponibilità azotata.

Sarà opportuno consigliare buone dosi di concimi azotati laddove si sia scelto d'impiegare solo fosforo alla semina e, a maggior ragione, in quei casi (e non sono pochi) in cui si sia seminato senza alcun apporto fertilizzante.

In relazione al tipo di concime l'indicazione dovrebbe orientarsi verso prodotti a base di nitrato ammonico vuoi per motivi commerciali vuoi per ragioni tecnico-agronomiche.

Sul fronte dei prezzi segnaliamo una consistente differenza tra urea e nitrato ammonico, solitamente siamo stati abituati ad un *delta* nell'ordine dei 25-35 Euro/t, quest'anno l'urea costa oltre 50 €/t in più rispetto al nitrato.

Dal punto di vista agronomico i concimi a basso titolo sono più modulabili, si possono fornire in due o tre riprese e, anche se il primo intervento è stato fatto con concimi ad effetto ritardato, sarà facile apportare altro azoto allorché se ne riscontrasse la necessità.

Relativamente alle semine primaverili, l'impegno dell'intermediazione deve

essere volto ad evitare la disfatta autunnale. Si dovranno dissuadere coloro che, in possesso di terreni marginali con produzioni attese non elevatissime, sono orientati a non seminare.

Al contrario vanno consigliate colture che possono beneficiare di pagamenti specifici legati alla produzione (mais, meglio se a cicli medio-corti, colture energetiche, foraggi, colture proteiche ecc.) oppure specie vegetali legate a realtà locali con buoni risultati economici (orzo primaverile da birra, erba medica, ecc.).

Una volta impostate le semine, il consiglio immediatamente successivo riguarderà uso e dosi di fertilizzante: evitare gli sprechi, oculatezza nell'impiego d'azoto nitrico, uso dell'analisi del suolo e scelta del piano di concimazione migliore per quella coltura e per quel terreno, sconsigliare chi vuole rinunciare alla concimazione ricordando che, fra i mezzi tecnici, il fertilizzante è tra quelli che meno incidono sui costi aziendali di produzione.

Consigliamo, infine, di studiare con attenzione l'intero impianto legislativo della riforma PAC (dal regolamento CE 1782/2003 alle singole leggi applicative nazionali) e di tenere sotto osservazione il mercato degli affitti che, nel prossimo triennio, subirà una profonda ristrutturazione.

**Mariano Alessio Verni**



# BREVI

## RINTRACCIABILITÀ NEL SETTORE AGROALIMENTARE

Il 1° gennaio 2005 entrerà in vigore il Regolamento 178/2002 CE che renderà obbligatoria la rintracciabilità degli alimenti sia per l'uomo che per gli animali.

Tale disposizione dovrà essere applicata a tutti gli alimenti lungo la filiera agroalimentare a partire dal punto di entrata nell'UE o dall'uscita dall'azienda agricola fino al consumatore.



L'articolo 18 dispone che gli operatori del settore alimentare:

- Siano in grado di stabilire da chi abbiano ricevuto e a chi abbiano fornito un lotto di prodotto

- Abbiano sistemi e procedure che gli permettano di rendere disponibili tali informazioni alle autorità competenti che le richiedessero.

Nel caso di ammassi può non essere possibile identificare un unico lotto e l'ammasso può essere anche notevole. L'articolo 18 non richiede una tracciabilità interna all'azienda. Vale a dire, se un ammasso X è costituito dalla granella proveniente dai fornitori a,b, e c non è necessario dimostrare l'esatta composizione del prodotto fornito ad un cliente Y (solo granella a, solo b, abc ecc.) ma semplicemente che proviene da quell'ammasso X, di cui sono noti i conferenti.

Ogni imprenditore può decidere, in base al rischio, se avere come riferimento un grande ammasso o se sia necessario suddividere l'ammasso stesso allo scopo di ridurre il rischio. Il rischio deriva dal fatto che possa essere trovato del prodotto contaminato (potrebbe trattarsi di presenza di micotossine o di tracce di ogm) con conseguente sequestro dell'ammasso. Quanto questo è più piccolo tanto minore è il rischio.

## CONSUNTIVO SULLA PRODUZIONE CEREALECOLA 2004 NELL'UE

La produzione europea si è attestata tra 280 et 285 milioni di t, vale a dire 50 - 55 milioni di t in più dell'anno precedente. Di queste 124 milioni di t sono rappresentate dal frumento tenero, 60 - 61 milioni di t dall'orzo e 52 milioni di t dal mais.

I prezzi sono bassi per tutti i cereali con situazioni atipiche, vi sono casi, infatti, in cui l'orzo costa più del mais.

La realtà cambia, comunque tra i diversi paesi. I prezzi dei cereali nei paesi appena entrati nell'unione è molto più bassa che

altrove, per la difficoltà ad essere trasportati nelle aree di consumo.

Anche sul mercato mondiale la raccolta è stata abbondante e per la prima volta in 4 anni, la produzione di frumento sarà superiore al consumo.

Le importazioni da parte dell'UE sono stimate a 9 milioni di ton. nonostante una riduzione delle importazioni di frumento tenero e mais.

Da inizio campagna 5,7 milioni di ton di frumento sono state esportate senza restituzione, ma il flusso ha avuto un rallentamento in seguito al tasso di cambio €/ \$ sfavorevole e alla concorrenza del Mar Nero e dell'Argentina.

### PRODUZIONE GRANO DURO (in ton) - Dati dell'Unione dei molitori europei

| Paese              | 2003             | 2004              | Diff 2003/2004   |
|--------------------|------------------|-------------------|------------------|
| Italia             | 3 850 000        | 5 700 000         | 1 850 000        |
| Spagna             | 1 700 000        | 2 100 000         | 400 000          |
| Francia            | 1 400 000        | 1 800 000         | 400 000          |
| Grecia             | 700 000          | 1 200 000         | 500 000          |
| Portogallo         | 180 000          | 180 000           | -                |
| Germania           | 35 000           | 35 000            | -                |
| Austria            | 40 000           | 40 000            | -                |
| Regno Unito        | 10 000           | 10 000            | -                |
| <b>UE 15</b>       | <b>7 915 000</b> | <b>11 065 000</b> | <b>3 150 000</b> |
| Ungheria           | 20 000           | 25 000            | 5 000            |
| Slovacchia         | 10 000           | 15 000            | 5 000            |
| Cipro              | Nd               | Nd                | -                |
| Malta              | Nd               | Nd                | -                |
| <b>Nuovi paesi</b> | <b>30 000</b>    | <b>40 000</b>     | <b>10 000</b>    |
| <b>UE 25</b>       | <b>7 915 000</b> | <b>11 105 000</b> | <b>3 160 000</b> |

### Bilancio disponibilità/consumo di grano duro ( in ton) - Dati dell'Unione dei molitori europei

|                             | 2003/2004         | 2004/2005         |
|-----------------------------|-------------------|-------------------|
| Stock ad inizio campagna    | 1 010 000         | 1 275 000         |
| Produzione                  | 7 915 000         | 11 105 000        |
| Importazione                | 1 950 000         | 1 000 000         |
| <b>Disponibilità totale</b> | <b>10 875 000</b> | <b>13 380 000</b> |

### Consumo (in ton) - Dati dell'Unione dei molitori europei

|                        | 2003/2004        | 2004/2005         |
|------------------------|------------------|-------------------|
| Consumo interno        | 7 450 000        | 8 100 000         |
| Esportazione           | 2 150 000        | 2 150 000         |
| <b>Consumo totale</b>  | <b>9 600 000</b> | <b>10 250 000</b> |
| Stock di fine campagna | 1 275 000        | 3 130 000         |

## LA DICHIARAZIONE DEI DATI DI VENDITA. IL CASO LOMBARDIA

Come tutti gli anni entro il 28 febbraio dovranno essere inviati i dati di vendita dei prodotti fitosanitari, venduti nell'anno precedente, all'ente individuato dalla propria regione. Tutti gli enti ed i relativi indirizzi possono essere visualizzati sul nostro sito [www.compagn.org](http://www.compagn.org) oppure anche su "Il manuale del commerciante di prodotti fitosanitari".

La Direzione Generale della Sanità della Regione Lombardia in collaborazione con il Centro Internazionale per gli Antiparassitari e la prevenzione sanitaria (ICPS) ha predisposto un sistema di software finalizzato alla raccolta dei dati di vendita regionali dei prodotti fitosanitari.

Il sistema, denominato "Fitoweb290" è destinato ad essere utilizzato da coloro che,

a qualsiasi titolo, svolgono attività di vendita di prodotti fitosanitari e che devono trasmettere alla Regione e alla ASL le schede informative sui dati di vendita.

Obiettivo di "Fitoweb290" è soprattutto quello di evitare la trasmissione dei dati su carta, ma, sicuramente, anche di rendere omogeneo il sistema di raccolta dati e, quindi, di gestire le informazioni in maniera più agevole dando la possibilità di una successiva elaborazione.

I venditori che utilizzeranno il sistema summenzionato sono esentati dall'obbligo di invio dei dati di vendita all'ASL come era invece imposto dal Decreto della Giunta Regionale 11225/2002.

Le principali caratteristiche del sistema sono:

- L'accesso da parte dei rivenditori è controllato mediante la creazione di una password e un codice identificativo riservati.

- Disponibilità di istruzioni operative d'uso e informazioni sull'argomento (flusso dati, fonti ecc.).

- I dati vengono raccolti esclusivamente secondo il "tracciato record" indicato dalle istruzioni ministeriali (Circolare del 30 ottobre 2002)

- I rivenditori possono in ogni momento, seguendo le istruzioni della voce "Visualizza schede inserite", stampare, o copiare per utilizzo in altro software, la lista dei prodotti inseriti.

- Impossibilità di caricare dati errati (es. nome errato del prodotto). Tale funzione è stata resa possibile dalla disponibilità del database sui prodotti fitosanitari, fornito da ICPS.

- Possibilità di trasmettere i dati direttamente su supporto informatico (file), solo se perfettamente rispondente al *tracciato record* indicato a livello ministeriale.

L'accesso a "Fitoweb290" avviene tramite connessione al sito [www.icps.it/fitoweb290](http://www.icps.it/fitoweb290).

Relativamente ai dati del 2004 che dovranno essere inviati entro il 28 febbraio 2005, saranno accettati dati forniti ancora con il vecchio sistema, mentre per i dati del 2005 saranno accettati solo i dati forniti attraverso Fitoweb290

## RICORSO, RICORSO, RICORSO

Sempre in materia di trasmissione dei dati di vendita la Delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 607 del 04.07.2003 individuava due diversi modi di invio dei dati, non alternativi perché per entrambi era sancito l'obbligo di adempimento:

- Il punto 3.1.1 stabiliva che i dati di vendita fossero inviati ai Sian delle ASL, entro il 28 febbraio di ogni anno, seguendo le modalità stabilite dalla circolare del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 30 ottobre 2003

- Il punto 3.1.2 stabiliva che gli stessi dati fossero inviati allo stesso indirizzo del punto precedente ma in due momenti diversi: entro il mese di giugno ed entro il mese di dicembre di ciascun anno successivo a quello cui i dati stessi si riferivano. In quest'ultimo caso, inoltre, la scheda di dichiarazione doveva riportare i seguenti dati:

1. I dati identificativi dell'acquirente e relativo indirizzo (dato non richiesto dalla scheda ministeriale).
2. Denominazione e numero di registrazione del prodotto venduto.
3. Quantità del prodotto venduto.
4. Indicazione dell'azienda agricola e del fondo agricolo dove il prodotto sarebbe

Scheda per la dichiarazione dei dati di vendita

Allegato I

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI  
Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)DICHIARAZIONE DATI DI VENDITA  
DI PRODOTTI FITOSANITARI E DI COADIUVANTI  
DI PRODOTTI FITOSANITARI  
(D.P.R. N. 290 del 23 Aprile 2001 - Art. 42)ALLEGATO I  
Modello VENDITAN° progressivo di protocollo  
(a cura del SIAN)

ANNO

| SEZIONE A) - Informazioni relative al dichiarante      |                        |        |               |      |   |                                |       |          |  |
|--|------------------------|--------|---------------|------|---|--------------------------------|-------|----------|--|
| Ragione sociale o Cognome                              |                        |        | Nome          |      |   | Codice Fiscale                 |       |          |  |
| Estremi di nascita                                     |                        | giorno | mese          | anno | Comune  | Prov.                          | Sesso |          |  |
| Sede Sociale o domicilio (via, piazza, viale ecc)      |                        |        |               |      | N. civico   | Comune                         | Prov. | C. A. P. |  |
| Numero di telefono                                     |                        |        | Numero di fax |      |   | Indirizzo e-mail               |       |          |  |
| Titolare di registrazione                              |                        |        |               |      | Titolare di esercizio di vendita                    |                                |       |          |  |
| Titolare di stabilimento di produzione                 |                        |        |               |      | Numero punti di vendita riferiti alla dichiarazione |                                |       |          |  |
| SEZIONE B) - Informazioni relative ai prodotti venduti |                        |        |               |      |   |                                |       |          |  |
| TIPO ACQ. (*)  | DENOMINAZIONE PRODOTTO |        |               |      | NUMERO REGISTRAZIONE                                | QUANTITA' (espressa in kg o l) |       |          |  |
| 1)   |                        |        |               |      |   |                                |       |          |  |

\* Indicare il tipo di acquirente: 5= intermediario, 6=utilizzatore finale (compresi terzi e utilizzatori finali)

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

stato impiegato (dato non richiesto dalla scheda ministeriale).

Al di là dell'ultima informazione che un commerciante non poteva conoscere perché di esclusiva pertinenza delle decisioni dell'acquirente, ci risultava difficile non seguisse l'indicazione del Ministero di semplificare le modalità di trasmissione, anzi andava contro tale principio.

In seguito alle nostre ripetute proteste la Regione Lazio è uscita con una nuova delibera in cui sono stati modificati gli errori macroscopici presenti in quella precedente (invio di giugno e dicembre e quanto indicato al punto 4), ma ha mantenuto la scheda con i dati identificativi dell'acquirente (punto 3.1.2) in aggiunta a quella ministeriale (punto 3.1.1). Ma secondo voi potremo mai accettare tutto questo? No.

Per questo è nostra intenzione impugnare la nuova delibera e ricorrere legalmente contro di essa.

Tutti i commercianti del Lazio sono invitati a contattarci per unirsi a noi in tale azione.

www.bayercropscience.it

Contro graminacee e dicotiledoni infestanti del frumento in post-emergenza.  
Dose 1,25 L/ha

**hUSSAR<sup>®</sup> OF**

**1** Prodotto  
Trattamento  
Passaggio

Agrofarmaco autorizzato dal Ministero della Sanità; leggere attentamente le istruzioni. © = Marchio registrato

Bayer CropScience

## CompagInforma

**Direttore responsabile**  
Vittorio Ticciati

**Direzione, Amministrazione, Redazione,  
Pubblicità, Abbonamenti**  
Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna  
Tel. 051 519306 - Fax 051 353234  
E-mail: fed.compag@tiscali.it

**Proprietà**  
Compag - Federazione Nazionale  
Commercianti Prodotti per l'Agricoltura  
Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna

**Editore**  
IN.edit sas - Castel S. Pietro Terme BO

**Impaginazione e Stampa**  
IN.edit sas - Castel S. Pietro Terme BO

**Autorizzazione Tribunale di Bologna**  
N. 7296 del 28/02/03

**Periodicità**  
ANNO 3 - GENNAIO 2005 - NUMERO 1



# Ert 23®



## Migliora la produzione, aumenta la soddisfazione.



**cifo**® **40**  
1965-2005

Al vostro fianco  
per un'agricoltura ragionata

[www.cifo.it](http://www.cifo.it) [info@cifo.it](mailto:info@cifo.it)